

Gli studenti stranieri negli atenei torinesi: gli studi, la provenienza ed il sostegno

di Daniela Musto

Introduzione

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria rappresenta sempre più una priorità negli obiettivi dei sistemi universitari europei e per questo motivo costituisce un fenomeno in forte espansione, come testimoniato dai dati OCSE: da questi emerge che dal 2000 al 2004 gli studenti stranieri sono aumentati di circa il 41%, ovvero mediamente del 9% all'anno.

L'attenzione sempre maggiore prestata dai vari paesi sul tema può essere giustificata dai vantaggi che questa apporta: un sistema internazionalizzato è un sistema più ricco dal punto di vista culturale e linguistico, maggiormente pronto a recepire idee e stimoli provenienti dall'esterno.

Secondo quanto riportato dal rapporto OCSE¹, i fattori che indirizzano uno studente nella scelta del paese in cui andare a studiare sono la lingua utilizzata e le politiche di tassazione e di interventi a favore degli studenti. I paesi in cui la lingua ufficiale è una di quelle più largamente diffuse – quindi l'inglese, il francese, il tedesco e il russo – ricoprono un ruolo predominante tra le destinazioni prescelte dagli studenti: con tutta probabilità, la motivazione risiede nell'ambizione degli studenti di imparare o migliorare la lingua precedentemente studiata nel proprio paese di origine.

Un secondo elemento che condiziona fortemente le scelte degli studenti circa il paese in cui studiare è rappresentato dal costo di istruzione, ovvero dalla presenza o meno delle tasse di iscrizione – nonché dal loro ammontare – e dal costo della vita in generale.

Secondo il rapporto OCSE, paesi come la Svezia, la Repubblica Ceca, la Norvegia hanno conosciuto un largo aumento degli studenti stranieri non solo grazie alla numerosa offerta di corsi in lingua inglese, ma anche alla loro politica di istruzione gratuita per tutti gli studenti, anche gli stranieri (Tabb. 1 e 2).

Ma l'iscrizione di studenti stranieri produce vantaggi non solo agli studenti stessi ma anche alle istituzioni universitarie: queste sono infatti incentivate ad aggiornare i processi educativi e i metodi didattici al fine di adattarli a popoli che presentano esigenze diverse dal punto di vista linguistico e culturale; come contropartita, ne traggono benefici di tipo finanziario – in termini di aumento degli introiti – nonché di arricchimento umano e culturale.

¹ Si veda *Education at Glance*, OECD indicators 2006.

Tab. 1 – I paesi che offrono corsi universitari in lingua inglese

Uso della lingua inglese nell'istruzione universitaria	Paesi
Tutti o quasi tutti i corsi sono offerti in lingua inglese	Irlanda, Regno Unito, Stati Uniti
Molti corsi sono offerti in lingua inglese	Danimarca, Finlandia, Olanda, Svezia
Alcuni corsi sono offerti in lingua inglese	Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Islanda, Norvegia, Polonia, Repubblica Slovacca, Svizzera, Turchia
Nessuno o quasi nessun corso è offerto in lingua inglese	Austria, Belgio (Fr.), Grecia, <i>Italia</i> , Lussemburgo, Portogallo, Spagna

Fonte: Education at a Glance, OECD, 2006.

Tab. 2 – Le tasse di iscrizione per gli studenti stranieri nelle università pubbliche

Politiche di tassazione	Paesi
Tasse di iscrizione più elevate per gli studenti stranieri	Austria, Belgio, Irlanda, Olanda, Repubblica Slovacca, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti
Sistema di tassazione simile per studenti stranieri e altri studenti	Francia, Grecia, Ungheria, <i>Italia</i> , Portogallo, Spagna Svizzera
Nessuna tassa di iscrizione né per gli studenti stranieri né per gli altri studenti	Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia

Fonte: Education at a Glance, OECD, 2006.

L'internazionalizzazione aiuta lo sviluppo di una competizione virtuosa fra gli atenei nell'offerta di programmi di qualità, e favorisce la costruzione di *network* sociali; sempre secondo il rapporto OCSE, infatti, la scelta del paese in cui studiare è condizionata dalle politiche di sostegno agli studenti tanto quanto dalla qualità dei corsi offerti, che contribuisce a fare dell'esperienza all'estero un buon investimento.

Tali considerazioni hanno indotto molti paesi europei a puntare fortemente sull'internazionalizzazione con azioni concrete, prima di tutto attraverso un maggiore uso della lingua inglese, e attraverso un sistema informativo e di supporto che fa cogliere immediatamente cosa si debba fare o ci si debba aspettare da una esperienza di studio all'estero.

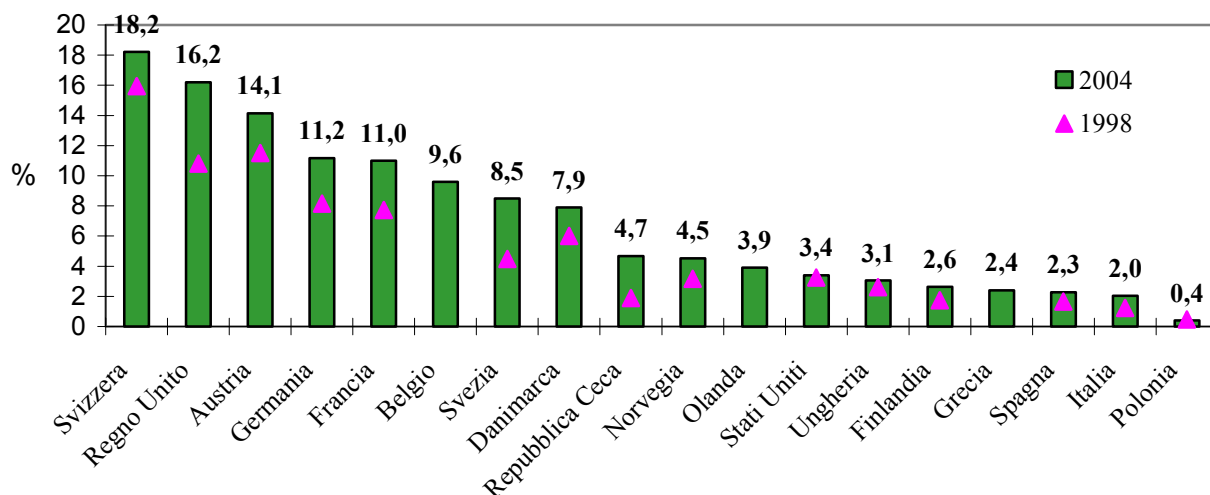
Se si compara la situazione italiana a quella degli altri Paesi OCSE, sotto il profilo dell'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria, il dato non è confortante: l'Italia è uno dei paesi con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari al 2% sul totale degli studenti universitari, con un incremento di 0,8 punti percentuali dal 1998 al 2004. Questo dato si presenta largamente inferiore alla media europea, pari al 6,5%, e a tutti gli altri paesi europei (Francia e Germania superano l'11%, il Regno Unito addirittura il 16%). Considerato pari a 100 il numero di studenti stranieri che studiano nell'area OCSE, si osserva che un numero relativamente piccolo di Stati accoglie la quota più consistente, ovvero gli Stati Uniti (22% degli studenti stranieri), seguiti dal Regno Unito (11%), dalla Germania (10%) e dalla Francia (9%).

E' indubbio che sul dato italiano influisca il fattore linguistico, è probabile che, come accennato in precedenza, chi si reca negli Stati Uniti o nel Regno Unito abbia appreso l'inglese nel paese di origine e desideri migliorarne la conoscenza durante il periodo di studi all'estero. In aggiunta, in Italia risulta ancora trascurabile il numero di insegnamenti offerti in lingua inglese (Tab. 1), condizione che scoraggia la scelta dell'Italia come paese di destinazione².

² Education at a Glance, OECD indicators 2006.

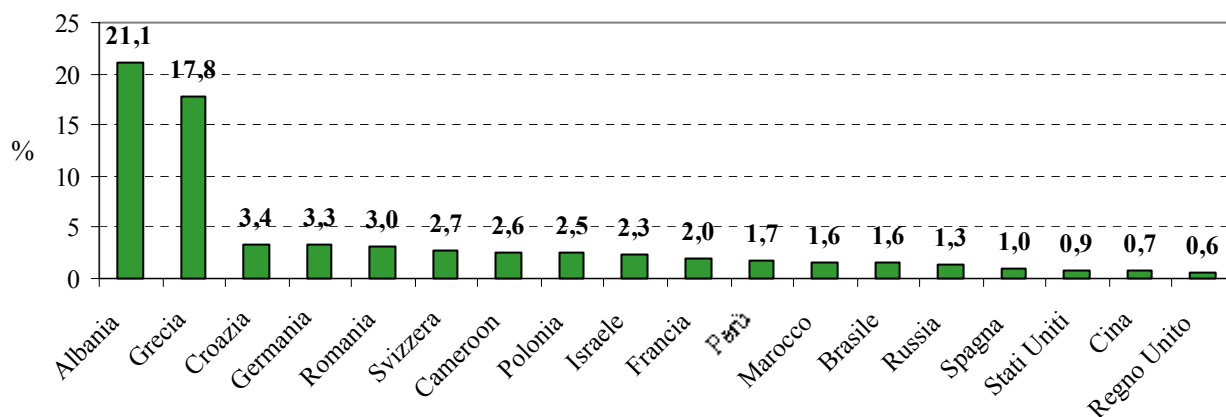
Se si esamina la provenienza degli studenti che vengono a studiare in Italia, considerando anche i paesi non appartenenti all'area OCSE, si nota come quasi il 40% del totale provenga dall'Albania e dalla Grecia – rispettivamente il 21% e il 18% – seguono la Croazia, la Germania e la Romania, ma le percentuali di studenti provenienti da questi paesi si aggirano intorno al 3% (Fig. 2).

Fig. 1 - La percentuale di studenti universitari stranieri sul totale degli iscritti, anno 2004



Fonte: Education at a Glance, OECD, 2006.

Fig. 2 - I paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti in Italia, anno 2004



Fonte: Education at a Glance, OECD, 2006.

Nei paragrafi successivi si intende fornire una visione generale circa gli studenti universitari stranieri presenti negli atenei torinesi. In particolare, nella prima parte, si fornisce un quadro circa le caratteristiche degli studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi e di quelli che partecipano a programmi di mobilità internazionale, oltre che illustrare gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri.

Nel secondo paragrafo, si esaminano le caratteristiche degli stranieri beneficiari di borsa di studio regionale, confrontando, ove possibile, la realtà piemontese con quella delle altre regioni italiane.

1. Gli studenti stranieri nei due atenei torinesi

Gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli stranieri extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno³, possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani. Presso l'Università e il Politecnico di Torino, nell'a.a. 2006/07, gli studenti stranieri sfiorano le 2.500 unità⁴, di cui 1.613 iscritti all'Università degli Studi di Torino e 850 al Politecnico di Torino. Nel complesso, essi rappresentano il 2,9% del totale degli studenti iscritti negli atenei torinesi, come mostrato in tabella 1.1.

Nel periodo 1998/99 - 2006/07, il numero di stranieri iscritti ai primi anni nei due atenei torinesi è passato da 120 unità a più di 600, ovvero dallo 0,9% a oltre il 4% sul totale degli immatricolati. In termini percentuali, nel 2006/07 il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino, al contrario di quanto avveniva nel 2005/06, quando le due percentuali si equiparavano.

Tab. 1.1 – Gli iscritti totali all'Università di Torino e al Politecnico di Torino con cittadinanza straniera, a.a. 2006/07

Ateneo	Isritti stranieri v.a.	% sul totale iscritti
Università di Torino	1.613	2,5%
Politecnico di Torino	850	4,2%
Totale	2.463	2,9%

Nota: nel conteggio degli studenti iscritti sono stati esclusi gli studenti stranieri iscritti a singoli insegnamenti facenti parte dei programmi di mobilità internazionale (*Erasmus, Socrates*, ecc.) e gli iscritti a corsi master.

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

Tab. 1.2 – Gli immatricolati all'Università di Torino e al Politecnico di Torino con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale immatricolati, a.a. 1998/99 - 2006/07

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4
Totale	119	0,9	210	1,5	227	1,6	430	2,4	456	2,6	451	2,4	518	3,0	544	3,2	634	4,1

³ Esistono cinque tipologie di carte di soggiorno che permettono di considerare uno straniero regolarmente soggiornante e ne autorizzano pertanto l'iscrizione all'Università: il permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario e per condizione di apolide; lo studente deve essere in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se acquisito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

⁴ Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri, gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

Nota: l'aumento registrato fra il 2000/01 e gli anni successivi va in parte imputato alla difformità di rilevazione, infatti nel primo caso è stata considerata la residenza, nel secondo la cittadinanza. Nel conteggio degli immatricolati sono stati esclusi gli studenti stranieri iscritti a singoli insegnamenti facenti parte dei programmi di mobilità internazionale (*Erasmus, Socrates*, ecc.).

Fonte: CNVSU per 1998/99-2000/01, Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino per anni successivi.

La Facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera è Lingue e Letterature Straniere, seguita da Ingegneria e Medicina e Chirurgia. Se si guarda invece ai valori assoluti, Ingegneria si conferma la Facoltà con il maggior numero di stranieri, pari a 161, seguita da Lingue e Letterature straniere ed Economia, entrambe con 102 iscritti stranieri, e infine da Medicina e Chirurgia con 69 (Tab. 1.3).

Tab. 1.3 – Gli immatricolati totali e con cittadinanza straniera all'Università di Torino e al Politecnico di Torino, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2006/07

Facoltà	Immatricolati totali	Stranieri v.a.	% stranieri
Lingue e Letterature straniere	1.278	102	8,0
Ingegneria	2.680	161	6,0
Medicina e Chirurgia	1.250	69	5,5
Scuola di Amministrazione aziendale	77	4	5,2
Economia	1.966	102	5,2
Scienze Politiche	1.325	53	4,0
Architettura	1.015	37	3,6
Farmacia	278	9	3,2
Giurisprudenza	1.319	39	3,0
Medicina Veterinaria	175	5	2,9
S.U.I.S.M.	344	8	2,3
Scienze M.F.N.	1.111	20	1,8
Lettere e filosofia	1.202	16	1,3
Biotechnologie	112	1	0,9
Psicologia	462	4	0,9
Corsi interFacoltà	155	1	0,6
Scienze della Formazione	495	2	0,4
Agraria	307	1	0,3
Scienze Strategiche	33	0	0,0
Totale	15.584	634	4,1

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

Tab. 1.4 – Gli immatricolati stranieri all’Università di Torino e al Politecnico di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2006/07

Stato	Totale	%	% cumulata
Albania	146	23,0	23,0
Romania	108	17,0	40,1
Cina	61	9,6	49,7
Camerun	45	7,1	56,8
Marocco	45	7,1	63,9
Perù	36	5,7	69,6
Iran	21	3,3	72,9
Altri paesi	172	27,1	-

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

La tabella 1.4 riporta i principali Paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti negli atenei torinesi. Dai dati emerge che più del 70% degli studenti stranieri proviene da soli 7 Paesi, di cui più del 60% da Albania e Romania; tale condizione rispecchia quanto emerge dai dati OCSE sulla provenienza degli studenti stranieri iscritti in Italia (Fig. 2), che testimoniano come l’Albania e la Romania sono tra i paesi da cui proviene il maggior numero di studenti stranieri in Italia.

Tab. 1.5 – La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Università di Torino, a.a. 2006/07

Facoltà	Albania %	Romania %	Camerun %	Marocco %	Totale %
Medicina e Chirurgia	16,1	20,2	40,5	14,5	21,5
Lingue e Letterature Straniere	14,5	23,6	11,4	22,4	20,1
Economia	20,0	25,3	12,7	18,4	17,5
Scienze Politiche	15,1	12,0	8,9	11,8	11,2
Giurisprudenza	15,9	5,6	5,1	3,9	8,4
Scienze M.F.N.	5,9	5,2	6,3	9,2	5,2
Farmacia	3,7	3,0	10,1	17,1	3,8
Scienze della Formazione	3,1	2,1	0,0	1,3	2,9
Lettere e Filosofia	1,6	0,4	2,5	0,0	2,7
Medicina Veterinaria	0,0	0,4	0,0	0,0	2,4
Corsi interFacoltà	2,0	1,3	1,3	1,3	2,2
Psicologia	2,2	0,9	0,0	0,0	1,6
Agraria	0,0	0,0	1,3	0,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(491)	(233)	(79)	(76)	(1.613)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino.

Tab. 1.6 – La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Politecnico di Torino, a.a. 2006/07

Facoltà	Albania %	Cina %	Camerun %	Marocco %	Totale %
Ingegneria I	32,8	48,5	25,0	57,1	37,2
Ingegneria dell'informazione	32,1	34,7	65,4	28,6	37,1
Architettura I	14,9	0,0	1,9	9,5	10,7
Architettura II	12,7	0,0	0,0	2,4	7,6
Organizzazione d'impresa e ingegneria gestionale	3,7	16,8	1,9	2,4	6,1
Ingegneria II	3,7	0,0	5,8	0,0	1,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(134)	(101)	(52)	(42)	(850)

Nota: alla Facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, mentre con Ingegneria II si fa riferimento alla sede di Vercelli; inoltre, afferiscono alla Facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e alla Facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino.

Risulta di un certo interesse analizzare a quali Facoltà si iscrivono gli studenti provenienti dai Paesi da cui arriva il maggior numero di studenti. La tabella 1.5 mostra come, per quanto riguarda l'Università di Torino, gli studenti albanesi, rumeni e marocchini mostrino interesse quasi in ugual misura per le Facoltà di Economia, di Lingue e Letterature Straniere e di Medicina e Chirurgia; gli studenti provenienti dal Camerun si iscrivono per più del 40% a Medicina e Chirurgia. Nella tabella 1.6 sono riportate le stesse informazioni, riferite però al Politecnico di Torino.

Si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli iscritti stranieri, analizzando la suddivisione per genere, per età e per scuola di provenienza.

Dalla tabella 1.7 si deduce che la presenza femminile fra gli studenti stranieri supera quella relativa agli studenti italiani di circa 8 punti percentuali, in entrambi gli atenei.

Tab. 1.7 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino e al Politecnico di Torino per genere, a.a. 2006/07

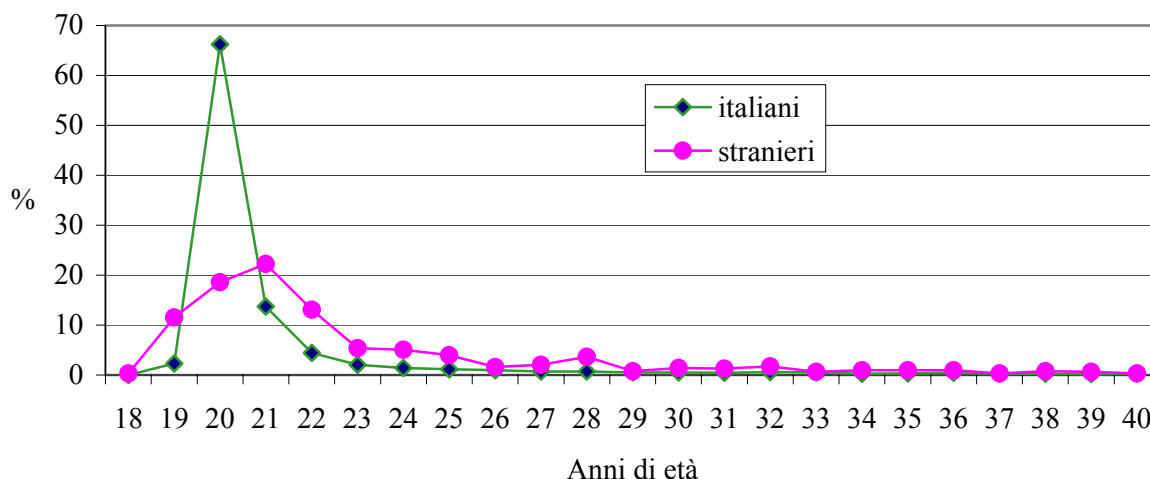
Ateneo	Femmine fra gli studenti italiani %	Femmine fra gli studenti stranieri %
Università di Torino	61,2	69,0
Politecnico di Torino	27,6	35,9

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 20 anni di età (più del 65% di essi), cioè

dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori (all'età di 19 anni). Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita, cosicché la presenza di soggetti di 20 anni è limitata a circa il 19% e, per le età maggiori, la curva degli stranieri giace al di sopra di quella relativa agli studenti italiani, ciò significa che in generale gli studenti stranieri iscritti in Piemonte hanno un'età superiore a quella degli italiani.

Fig. 3 - Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università e al Politecnico di Torino, a.a. 2006/07



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.
Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

I dati in tabella 1.8 evidenziano come si tratti di soggetti che nel 62% dei casi hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e frequentano l'università negli atenei torinesi. In meno di 40 casi su 100 si tratta invece di soggetti che hanno conseguito il titolo secondario in Italia.

Tab. 1.8 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino e al Politecnico di Torino, suddivisi in base al titolo secondario superiore, a.a. 2006/07

Titolo di studio secondario superiore	v.a.	%
Titolo conseguito all'estero	391	61,7
Titolo conseguito in Italia	243	38,3
Totale	634	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Gli studenti stranieri presenti negli atenei torinesi possono essere distinti tra i regolarmente iscritti – di cui al paragrafo precedente – che decidono di svolgere la loro carriera universitaria presso un ateneo italiano, e i partecipanti a programmi di mobilità internazionale, ovvero coloro che

scelgono di trascorrere un periodo di studi limitato – di solito pari a qualche mese – in un ateneo di un paese straniero.

Al fine di incrementare la mobilità internazionale, negli ultimi anni gli atenei torinesi hanno attivato un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, offrendo ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea che in altri paesi, ed ospitando studenti provenienti da paesi esteri.

Nell'ambito della mobilità internazionale il programma più diffuso è *Socrates/Erasmus*, che permette gli scambi tra studenti appartenenti ai paesi della Comunità Europea, dando Facoltà agli iscritti a corsi universitari di studiare – per un periodo compreso tra tre e dodici mesi – presso un'università di un altro paese partecipante al progetto⁵. Gli studenti hanno così la possibilità di entrare in contatto con una cultura differente da quella del paese di origine, di seguire i corsi e sostenere esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza.

Oltre all'*Erasmus*, il Politecnico di Torino ha attivato altri programmi di mobilità al fine di incrementare la mobilità degli studenti: uno tra questi è *ALPIP*, ovvero un progetto di mobilità con i paesi dell'America Latina che ha l'obiettivo di promuovere l'interscambio di studenti nel settore delle scienze politecniche; nello specifico, il progetto si rivolge a studenti che siano cittadini latino-americani⁶ o provenienti da università latino-americane, a cui si offre la possibilità di conseguire un titolo di laurea specialistica, master o dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino.

Un secondo progetto attivato dal Politecnico – denominato *TOPMED* poiché acronimo di un progetto che coinvolge Torino, il Politecnico e i paesi del Mediterraneo – permette agli studenti cittadini dei paesi del Mediterraneo⁷ di studiare per un certo periodo nell'ateneo torinese, al fine di creare un'area euro-mediterranea di cooperazione scientifica nei campi dell'ingegneria e dell'architettura.

Il Politecnico ha anche attivato progetti di *doppia laurea*, che permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione; la doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza; in tale lasso di tempo lo studente completa il suo percorso formativo e si dedica alla redazione della tesi di laurea, riconosciuta contemporaneamente dai due atenei.

Anche l'Università di Torino ha avviato altri programmi di scambio oltre all'*Erasmus*, in particolare con gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone e molti altri progetti sono attualmente in fase di avvio; con questi paesi l'ateneo intrattiene numerosi rapporti, formalizzati con la stipula di appositi accordi di cooperazione, nei quali vengono stabilite le modalità di realizzazione del programma di scambio.

Presso l'Università di Torino è inoltre attivo il programma *Leonardo* – finanziato come l'*Erasmus* dall'Unione Europea – che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa per mezzo di programmi transnazionali di collocamento e di scambio tra imprese e università, nonché di formazione in impresa per studenti universitari e giovani laureati.

⁵ I paesi che attualmente partecipano al programma *Socrates/Erasmus* sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria.

⁶ Per paesi latino-americani si intendono: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Guyana, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Puerto Rico, Suriname, Uruguay, Venezuela e altri paesi del Mar dei Caraibi.

⁷ Si intendono paesi del Mediterraneo: l'Algeria, l'Egitto, la Giordania, la Libia, il Marocco, la Palestina, la Siria, la Tunisia e la Turchia.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2006/07 dagli atenei torinesi sono stati complessivamente 980, di cui 521 all'Università di Torino e 459 al Politecnico (Tab. 1.9). Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità, si nota come la maggior parte di questi arriva dalla Spagna, dalla Francia e dalla Germania, per una quota pari a quasi il 65% del totale degli studenti partecipanti a programmi di mobilità europea. In riferimento ai programmi di mobilità extraeuropea, gli atenei torinesi attraggono maggiormente gli studenti dal Brasile e dal Messico, da cui proviene quasi il 45% del totale (Tab. 1.10).

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri "in entrata" negli atenei delle regioni italiane calcolata sugli iscritti regolari, emerge che il Piemonte si posiziona al di sopra della media italiana con un valore pari all'1,8% contro una media nazionale del 1,7%.

Tab. 1.9 – Gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso l'Università e il Politecnico di Torino, a.a. 2002/03 – 2006/07

Ateneo	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07
Università di Torino	420	404	376	554	521
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459
Totale	783	748	751	1.017	980

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

Tab. 1.10 – I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, a.a. 2006/07

	Mobilità europea		Mobilità extraeuropea		
	v.a.	%	v.a.	%	
Spagna	285	35,0%	Brasile	44	26,7%
Francia	175	21,5%	Messico	29	17,6%
Germania	59	7,2%	Cile	25	15,2%
Romania	48	5,9%	Venezuela	17	10,3%
Polonia	47	5,8%	Colombia	13	7,9%
Portogallo	43	5,3%	Argentina	10	6,1%
Altri paesi	158	19,5%	Altri paesi	27	16,4%

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino.

Tab. 1.11 – Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale suddivisi per Regione, a.a. 2004/05

Regione	Studenti in mobilità “in entrata”	% su iscritti regolari
Trentino-Alto Adige	692	8,0
Emilia Romagna	2.430	3,0
Umbria	520	2,9
Liguria	495	2,8
Friuli Venezia Giulia	489	2,7
Toscana	1.589	2,7
Veneto	1.217	2,2
Lombardia	2.846	2,2
Lazio	2.195	1,8
Piemonte	847	1,8
Italia	15.501	1,7
Valle d'Aosta	6	1,6
Marche	401	1,6
Sardegna	185	0,9
Puglia	406	0,8
Abruzzo	229	0,7
Molise	27	0,6
Basilicata	22	0,6
Sicilia	445	0,6
Campania	365	0,4
Calabria	95	0,3

Nota: i dati si riferiscono al 2004/05 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali.
Fonte: elaborazione su dati Nuclei 2006, CNVSU.

1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall’Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo⁸.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l’Unione Europea, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanZIA ogni anno dei fondi destinati all’erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all’estero. I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;

⁸ Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall’EDISU si veda il paragrafo 2.

- essere cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente *Erasmus*;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti *Erasmus "in entrata"* non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'Unione Europea e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. Il Politecnico, invece, assegna borse di studio cofinanziate dall'ateneo e da enti privati, di circa 10.000 euro all'anno per il programma ALPIP e di circa 12.500 euro per il TOPMED⁹.

Accoglienza

Il Politecnico gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero tramite l'Ufficio Mobilità Studenti, che coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, l'ateneo organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OCSE, di corsi organizzati in lingua inglese¹⁰; entrambi gli atenei torinesi offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di dare agli studenti una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo.

Servizi agli studenti

Gli studenti in mobilità presso il Politecnico hanno la possibilità di alloggiare in residence privati pagando una quota pari a 8 euro a notte per posto letto, per un massimo di 110 posti; tali strutture sono convenzionate con l'Ateneo, che paga con fondi propri la differenza tra il prezzo richiesto per la stanza e quello pagato dallo studente. Inoltre, l'Ufficio Mobilità offre un servizio di intermediazione tra gli studenti che scelgono di affittare un appartamento privato e i proprietari degli alloggi, attraverso una lista di proposte di posti letto consultabile presso l'ufficio.

L'Università di Torino offre agli studenti *Erasmus* la possibilità di alloggiare in una residenza privata, gestita dall'EDISU e dotata di 33 posti letto, al prezzo agevolato di 380 euro al mese per un posto in camera singola e 240 euro in camera doppia; la differenza tra tali prezzi e gli importi richiesti dai privati è coperta dall'ateneo. Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo "sportello casa"¹¹, ovvero un servizio destinato alla generalità degli

⁹ Gli importi delle borse ALPIP e TOPMED. Si tenga conto che tali importi sono lordi, pertanto l'ammontare netto realmente percepito dallo studente è pari a circa 8.000 euro per il progetto ALPIP e varia tra gli 8.000 e i 9.000 euro per il TOPMED.

¹⁰ In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino sono disponibili alcuni insegnamenti in lingua inglese, pari in totale a 40 insegnamenti relativi a diversi corsi di laurea, ed è inoltre stato attivato un corso di laurea specialistica completamente in lingua inglese, afferente alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

¹¹ Per maggiori informazioni su questo servizio si veda <http://www.sportellocasatorino.it>

studenti, che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi in Torino: questo si avvale di una banca dati consultabile on-line che contiene le domande e le offerte pervenute, aggiornate in tempo reale.

Anche gli studenti stranieri regolarmente iscritti in cerca di un appartamento possono rivolgersi, come tutti gli studenti, al servizio "sportello casa", e, se iscritti al Politecnico, nel caso di necessità di un posto alloggio per brevi periodi di tempo possono recarsi all'Ufficio Mobilità Studenti, che in base alla disponibilità dei posti, offre ospitalità nelle residenze convenzionate che solitamente accolgono gli studenti *Erasmus*; inoltre l'ufficio concede loro la possibilità di consultare la lista di alloggi offerti in affitto.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU la tessera mensa, che dà diritto a consumare i pasti pagando la stessa tariffa di uno studente che rientra nella prima fascia di contribuzione.

2. Le politiche per il diritto allo studio a sostegno degli studenti stranieri

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale –, che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, la Scuola Superiore Traduttori e Interpreti, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e l'Università di Scienze Gastronomiche.

Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato 'fuori sede', e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente.

Agli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea (UE), è riconosciuto l'accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull'Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

2.1 Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio, nell'ultimo decennio, sono aumentati in misura consistente passando da 9 nell'a.a. 1997/98, pari allo 0,1% sul totale degli studenti borsisti, a 1.316 nell'a.a. 2006/07, pari a circa l'11% sul totale dei vincitori di borsa (Fig. 2.1). L'aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si registra soprattutto a partire

dall'a.a. 1999/00, come si nota dalla tabella 2.1, il che può essere riconducibile all'introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato con l'approvazione del Testo Unico sull'Immigrazione nel 1998. Tuttavia, l'incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata: dall'a.a. 2005/06 al 2006/07 i borsisti stranieri sono aumentati di oltre il 18%, contro un aumento del complesso dei borsisti inferiore al 5%.

Come era facile aspettarsi, l'aumento dei borsisti va di pari passo con quello del numero di richieste di borsa, che nell'ultimo anno è aumentato di quasi il 16% (Fig. 2.2)¹².

Anche il numero di studenti stranieri assegnatari di posto alloggio si è notevolmente incrementato: da 13 nell'a.a. 1999/00 a 463 nell'a.a. 2006/07, per cui la quota di posti alloggio assegnati agli studenti stranieri in quest'ultimo anno accademico è stata maggiore di un quarto dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.2). L'aumento si verifica soprattutto nel 2001/02, probabilmente in seguito all'introduzione della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) – secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

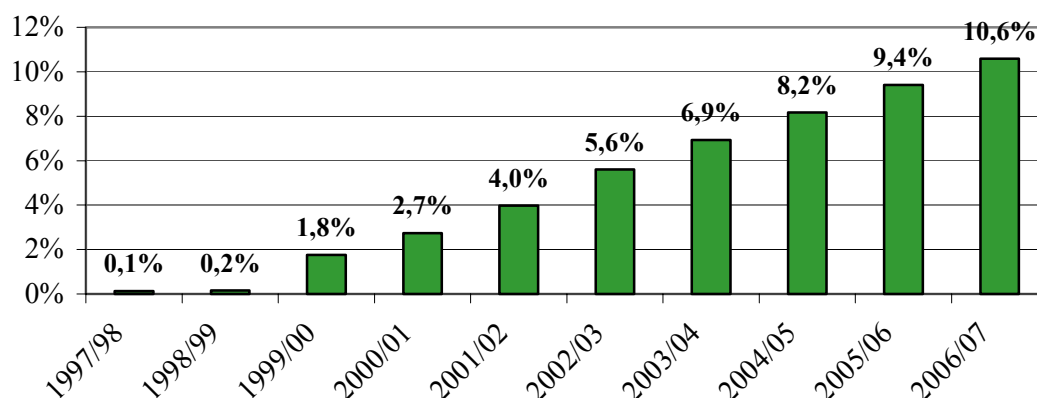
In Piemonte, gli studenti borsisti con famiglia residente in Italia sono di poco inferiori alla metà del totale dei borsisti stranieri non appartenenti all'UE, pari a circa il 46%; riguardo al restante 54% di stranieri, si può ipotizzare che si sia trasferito dall'estero per studiare nel nostro Paese (Tab. 2.3); si tratta naturalmente di un'ipotesi che non può essere testata, in quanto di questa "fetta" di popolazione studentesca non si conoscono di fatto le motivazioni del trasferimento in Italia.

Tab. 2.1 – Il numero di studenti universitari vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2006/07

	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	Incremento % a.a. 97/98-06/07
Vincitori di borsa di studio in Piemonte	6.883	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	12.424	4,9%
Di cui: stranieri	9	10	140	263	494	576	792	960	1.113	1.316	18,2%

Fonte: EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Fig 2.1 – La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2006/07



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

¹² Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a quasi 1.400) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

Tab. 2.2 – Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2006/07

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07
Beneficiari di posto letto	497	576	584	678	725	794	975	976	1.058	1.739
Di cui: Stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261	463
% sul totale beneficiari di posto letto	-	-	2,2	6,6	15,2	23,4	20,7	17,1	24,7	26,6

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Tab. 2.3 – Gli studenti stranieri extra UE vincitori di borsa iscritti negli atenei torinesi con famiglia residente in Italia, a.a. 2006/07

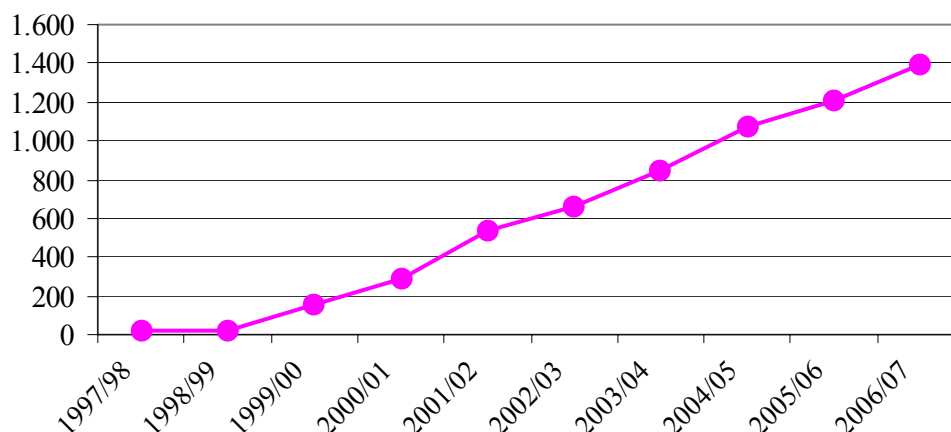
Famiglia	2006/07
	%
Residente all'Estero	53,7
Residente in Italia	46,3
N.	(1.002)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale, si nota che negli a.a. 04/05-05/06:

- gli studenti borsisti extra UE sono aumentati in quasi tutte le Regioni;
- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano: nel 2005/06 i borsisti extra UE sono quasi il 9%, contro poco più del 6% in Italia;
- il Piemonte si colloca nella rosa delle otto Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri non UE, in relazione al totale dei borsisti (Tab. 2.4).

Fig. 2.2 - Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2006/07



Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Tab. 2.4 – I borsisti extra Unione Europea, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2004/05 – 2005/06 (valori percentuali)

	Studenti extra UE sul totale degli studenti borsisti	
	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06
Friuli Venezia Giulia	16,2	19,1
Umbria	14,1	14,8
Lombardia	10,0	11,8
Trentino Alto Adige	9,7	11,4
Liguria	10,6	11,0
Toscana	8,6	10,1
Lazio	10,1	10,1
Piemonte	7,6	8,7
Italia	5,9	6,4
Emilia Romagna	5,2	4,9
Marche	3,7	4,6
Puglia	3,3	2,9
Abruzzo	2,0	2,5
Sicilia	1,7	1,6
Basilicata	0,9	1,1
Campania	0,7	0,7
Molise	-	0,4
Calabria	0,4	0,4
Veneto	0,5	0,2
Sardegna	0,1	0,1

Fonte: Elaborazione su dati MIUR - URST e AFAM.

2.2 Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Le caratteristiche degli studenti stranieri borsisti riflettono quelle degli studenti stranieri in generale, illustrate nel paragrafo precedente.

I borsisti stranieri iscritti nelle università torinesi, infatti, sono in prevalenza donne, pari al 61% circa; si tratta di un dato visibilmente in crescita considerato che nel 2001/02 erano poco più della metà (54%) (Tab. 2.5)¹³.

Gli stranieri sono un po' più "anziani" di quelli italiani: l'età media è di 25 anni circa, contro una media di 23 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che il 45% dei borsisti stranieri si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 59%. (Fig. 2.3).

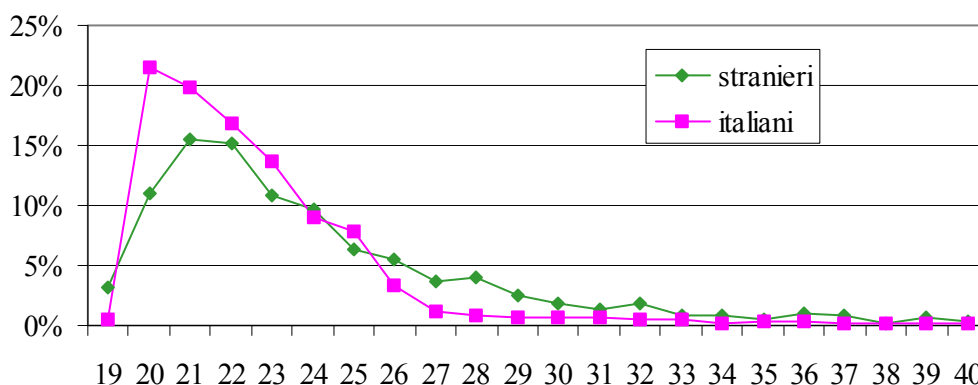
Tab. 2.5 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei torinesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2006/07

¹³ Le donne sono in numero maggiore anche tra i borsisti italiani, esattamente pari al 60%.

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07
	%	%	%	%	%	%
Uomini	45,8	45,6	43,9	39,9	38,3	38,7
Donne	54,2	54,4	56,1	60,1	61,7	61,3
N.	(467)	(539)	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Fig. 2.3 – L'età degli studenti borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2006/07



Nota: Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Per lo più i borsisti stranieri sono iscritti ai corsi di laurea di primo livello, ben il 77% contro il 74% degli italiani, mentre solo il 14% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica (contro il 20% dei borsisti italiani). Il 9% circa è iscritto ad un corso di laurea a ciclo unico, e ciò si spiega con il fatto che molti stranieri sono iscritti a Medicina e Chirurgia (che è appunto un corso a ciclo unico). Non vi sono differenze significative in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (specializzazione e dottorato), pari rispettivamente allo 0,2% e allo 0,8% sul totale degli assegnatari di borsa (Tab. 2.6).

Tab. 2.6 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei torinesi, distinti per tipo di corso, a.a. 2006/07

	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	76,9	74,2
Laurea specialistica	14,2	20,3
Ciclo Unico	8,6	4,7
Dottorato e specializzazione	0,2	0,8
Totale	100,0	100,0
N.	(1.216)	(10.174)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

La quasi totalità degli studenti stranieri borsisti è iscritto presso l'Università di Torino (73% circa), un dato che rispecchia quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 65% circa presso tale ateneo¹⁴. Tuttavia, se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascuno Istituto, la percentuale più alta si riscontra presso l'Accademia di Belle Arti (14% circa)¹⁵ (Tab. 2.7).

Tab. 2.7 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa, per Istituto di iscrizione, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2006/07

	Studenti borsisti totali	Studenti stranieri borsisti	Borsisti stranieri in % sul totale	Borsisti stranieri sul totale dei borsisti %
Università di Torino	8.399	883	72,6	10,5
Politecnico di Torino	2.770	301	24,8	10,9
Accademia di Belle Arti	204	28	2,3	13,7
Conservatorio	5	2	0,2	40,0
Istituto Vittoria	12	2	0,2	16,7
Totale	11.390	1.216	100,0	10,7

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Le Facoltà dove si rileva la percentuale maggiore di borsisti stranieri nel 2006/07 si confermano le stesse quattro del 2005/06 e del 2004/05, sebbene con valori percentuali leggermente diversi: sono iscritti ad Ingegneria circa il 19% dei borsisti stranieri, a Lingue ed Economia e Commercio il 16% e a Medicina e Chirurgia il 14% (Tab. 2.8), un dato speculare a quello relativo al complesso degli studenti stranieri.

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti sono per lo più europei (63% circa nell'a.a. 2006/07), di cui il 25% di un Paese membro dell'Unione Europea. Il consistente aumento dei borsisti UE nell'a.a. 2006/07 rispetto all'anno precedente è condizionato dall'ingresso nell'Unione Europea della Romania e della Bulgaria a partire dal 1° gennaio 2007, da cui proviene circa il 18% degli studenti stranieri (Tab. 2.9).

Nella figura 2.4 sono indicati i Paesi da cui provengono principalmente gli stranieri borsisti: l'Albania si conferma il primo paese, vi proviene circa il 31% dei borsisti stranieri, tuttavia la percentuale di albanesi è in calo rispetto all'anno precedente; la Romania è il secondo paese (15%), con una percentuale in crescita; seguono il Camerun (9%) e il Marocco (6,5%) che "superano" il Perù, anch'esso in calo. Un importante incremento si rileva negli studenti provenienti dalla Cina, pari a quasi 3 punti percentuali, grazie agli accordi internazionali stretti dal Politecnico di Torino con i paesi asiatici.

¹⁴ Si veda la tabella 1.1 nel paragrafo 1.

¹⁵ I dati relativi al Conservatorio e all'Istituto Vittoria sono in numero troppo limitato per poter trarre considerazioni significative.

Tab. 2.8 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa per Facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2006/07

Facoltà	Studenti borsisti stranieri in % sul totale
Ingegneria	19,5
Economia e commercio	16,4
Lingue	15,8
Medicina e Chirurgia	13,6
Scienze politiche	8,8
Giurisprudenza	6,3
Architettura	5,8
Scienze MFN	3,0
Farmacia	2,3
Lettere e Filosofia	2,2
Scienze della Formazione	1,9
Psicologia	1,1
SUISM	1,1
Corsi interFacoltà	1,0
Medicina Veterinaria	0,7
Biotecnologie	0,3
Agraria	0,2
Dottorato	0,1
Scienze strategiche	0,1
Totale	100,0
N.	(1.184)

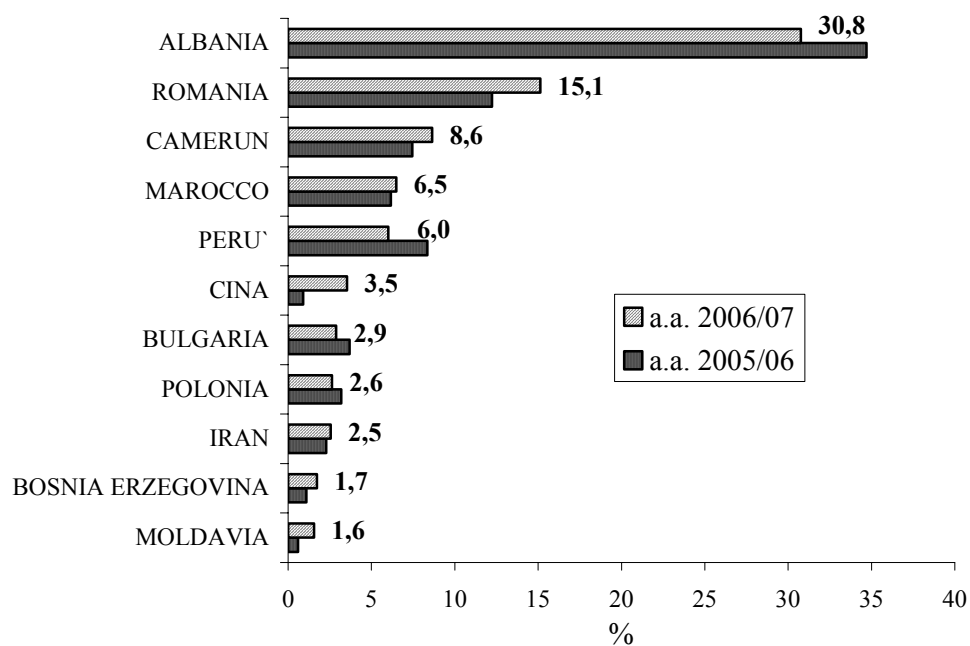
Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Tab. 2.9 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei torinesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2006/07

	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07
UE	2,6	5,9	7,3	24,8
Altri Paesi europei	64,4	58,6	56,4	38,7
Africa	15,7	19,1	16,9	17,9
Asia	7,7	5,0	7,3	8,4
America	9,4	11,3	12,2	10,3
Oceania	0,1	0,1	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.

Fig. 2.4 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2005/06-2006/07



Nota: non sono riportati nel grafico quei Paesi per i quali si riscontra una percentuale di provenienza uguale o inferiore all'1,5%.

Fonte: Elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2007.